

# 1948: NONOSTANTE LA RESISTENZA SI DISTRUGGE LA SCUOLA DEL RISORGIMENTO E SI COSTRUISCONO SCENOGRAFIE

**Commissione nazionale d'inchiesta per la riforma della scuola: una Scuola facile e livellatrice non è una Scuola democratica, bensì un delitto sociale e un attentato alla democrazia**

di **Piero Morpurgo**

Da studente, da insegnante, da genitore ho sempre avvertito un disagio dato dal fatto che la Scuola sia incardinata attorno a finzioni: lo svolgimento del programma per cui don Milani protestava perché sarebbe stato meglio studiare bene un filosofo invece che avere un'idea approssimativa di tutti i filosofi. Del resto Gonella nella proposta di riforma del 1951 annotava: "i programmi o sono ala al volo o ceppi ai piedi"<sup>1</sup>. Intendiamo: ho avuto insegnanti eccezionali: la maestra, l'insegnante di storia alle medie che diceva "non importa su quale libro studiate, basta che pensiate e che capiate che la Storia si apprende con la Geografia; pertanto fatevi regalare un atlante". Ricorso ricorrente: mi ha messo l'insufficienza perché non so il nome dei fiumi che attraversano Roma, ma questa è Geografia. Quando poi si percorrono gli orizzonti immaginifici di educazione civica tutto peggiora: se si chiede -all'esame di Stato- chi sia l'attuale Presidente della Repubblica si replica che non fa parte del programma. Degna risposta di chi è stato convinto che stare a scuola sia una finzione. **E nella relazione, qui in esame, si proponeva di insegnare educazione civica. Come? Non si dice. Oggi lo stesso. Il 1947 si era chiuso con la legge istitutiva delle scuole popolari<sup>2</sup>, disposizione che deliberatamente ignorava sia le esperienze delle Scuole del Popolo di Pietro Dazzi organizzate -nel 1867- a Firenze con il filologo Domenico Comparetti (nonno di don Milani) e con Augusto Franchetti sia quelle del sindaco di Roma Ernesto Nathan<sup>3</sup>. Già il 3 maggio del 1947 si era inaugurato quel sistema di maschere che caratterizzerà la Scuola italiana: allora l'Assemblea Costituente aveva indirizzato a Maria Montessori l'auspicio che la pedagoga impegnata per la pace nel mondo rientrasse presto in Italia. La scenografia occultava la volontà di affossare il metodo diffuso in tutto il mondo. Inoltre il ministro Gonella nominò sottosegretario Salvatore Valitutti, esponente di spicco dell'amministrazione fascista e curatore -nel 1936- dell'opera di Benito Mussolini<sup>4</sup>. Dunque aveva ragione Guido Castelnuovo nel protestare per la presenza al Ministero di troppi fascisti<sup>5</sup>. Valitutti divenne poi ministro della pubblica istruzione nel 1979 e ciò conferma la tesi di Eric Gobetti per cui la ricostruzione dell'Italia è stata minata dall'assenza di un processo di Norimberga che ne sostenesse il recupero di una coscienza collettiva<sup>6</sup>. Nel sistema teatrale di un progetto scolastico che intende cancellare la Resistenza e il Risor-**

**giminto si occulta quella che è stata definita l'agonia della Scuola con le inchieste dell'UNESCO, di Umberto Zanotti Bianco, di Carlo Levi, di Tino Petrelli e del mio maestro Diego Carpitella<sup>7</sup>. Ogni finzione deve essere verosimile, sicché fu istituita -nel 1947- la commissione nazionale d'inchiesta per la riforma della scuola. Il ministero consultò 300.000 persone del mondo della scuola, dell'università, dell'industria (FIAT, Montecatini etc.), dei partiti (il PCI, il MSI etc.); ma l'elaborazione dei quesiti -probabilmente a cura di Valitutti- non ci dice con chiarezza come i diversi enti risposero. Tantomeno ci viene offerto l'originale del questionario che figura sempre estrapolato. Sembrerebbe che la maggioranza degli intervistati si sia pronunciata contro l'adeguamento delle scuole professionali alle esigenze locali, qualche concessione si sarebbe potuta offrire "in modo da non turbare il carattere unitario o nazionale dell'educazione". Ecco già allora: autonomia differenziata? No, grazie. Già nel 1948 si affermava che "in teoria l'insegnamento del lavoro è certamente utile: la pratica degli anni scorsi è stata disastrosa" e più avanti "chi dice pratica dice miseria". Poi ci si ripensa e si afferma che occorre avviare gli alunni della scuola primaria "all'apprendimento dei mestieri"; pur ammettendo che, per le scuole superiori, vi debba essere "un trattamento economico adeguato".**

**Costante è il richiamo alla selezione dei docenti: "eliminare (e non trasferire) senza inopportuni pietismi gli inetti e gli indegni". Il fasci-**



**simo è sconfitto, il linguaggio fascista no. Poi la maschera indossata nel 1947 viene tolta e si afferma che "il metodo Montessoriano è giudicato un po' artificioso e molto costoso".** Ancor oggi l'opposizione al metodo Montessori riposa su fantasiosi costi! In realtà la maggior parte dei materiali didattici (lettere smerigliate, telai, torri) erano previsti in autoproduzione. Lo stesso fece Emma Castelnuovo con: cartoni, spaghi, fermacampioni.

Leggiamo poi che il PCI di La Spezia propose di valutare l'orientamento universitario a partire



dalla terza media (come abbia risposto agli altri quesiti non ci vien detto). **Sorprendente è che oggi in Liguria si sperimenti il programma "sorprendo" per la profilazione al lavoro degli studenti sin dai 12 anni!**<sup>8</sup> Evidentemente i nonni hanno trasmesso ai nipoti malsane convinzioni. Non mancarono impuntature bizzarre: divieto di accesso alla facoltà di medicina agli studenti del liceo scientifico perché non sanno il greco. Complessivamente si è contrari all'esame di ammissione all'università, ma si sostiene la validità di esami sbarramento.

Non manca nel documento un florilegio di opinioni della "gente comune" ove si legge: "i professori non sono capaci (casalinga anni 41 marito macellaio); bisognerebbe ci fossero professori più coscienti (casalinga anni 36, marito pilota militare); sarebbe opportuno avere professori ordinati, capaci, di indole paterna, sereni e obiettivi nel giudizio (impiegato anni 49); i professori preposti all'insegnamento specie per le materie letterarie dovrebbero essere selezionati scrupolosamente perché non sono all'altezza (casalinga anni 40, marito sottufficiale); nelle scuole lo studio è sovente falso (commesso viaggiatore anni 49). Da notare se è una donna si mette il mestiere del marito altrimenti no. **Eccoli qua gli antenati della Fondazione Agnelli e di Luca Ricolfi! Il presente imita il passato senza alcuna riflessione.**

Nelle conclusioni il ministro Gonella ricordò l'opposizione del senatore Vito Volterra -il matematico ebreo che rifiutò il giuramento al fascismo- alla riforma Gentile perché "non solo nasceva nel chiuso di un esiguo gruppo di uomini, senza che il Paese ne fosse informato, ma che perfino i rappresentanti del Parlamento e del Senato ne erano tenuti all'oscuro /.../ **gli uomini di Scuola non possono essere considerati meri esecutori**". In 75 anni si è fatto l'esatto viceversa e lo si continua a fare. E lascia senza parole una delle frasi conclusive: "vogliamo una Scuola democratica, ma avvertendo che **una Scuola facile e livellatrice non è una Scuola democratica, bensì un delitto sociale e un attentato alla democrazia**". Illusioni, finzioni vennero seminate sul destino della Scuola e quelle piante infestanti si sono ben radicate.

<sup>1</sup> <http://www.librinlinea.it/titolo/l-inchiesta-nazionale-per-la-riforma-de/TO01119779>.

<sup>2</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1948/01/27/047U1599/sg>.

<sup>3</sup> P. Morpurgo, *Ernesto Nathan: origini del suo impegno per l'istruzione e la protezione dell'infanzia*, in M. Patulli Trythall, Ernesto Nathan. L'etica di un Sindaco, Roma 2019, pp. 95-104.

<sup>4</sup> B. Mussolini, *La dottrina del fascismo*. Introduzione e note di S. Valitutti, Firenze 1936.

<sup>5</sup> P. Morpurgo, *Guido Castelnuovo e il Partito d'Azione*, in [https://gildaprofessionedocente.it/public/news/documenti/962\\_wpVcH.pdf](https://gildaprofessionedocente.it/public/news/documenti/962_wpVcH.pdf).

<sup>6</sup> <https://www.iffattoquotidiano.it/2022/12/04/quanto-ha-pesato-sullitalia-non-avere-un-processo-di-norimberga-non-centrano-le-pene-in-germania-ebbe-valore-socio-politico/6888638/>.

<sup>7</sup> J. Meda, *The "Agony of the School" in Southern Italy in the Images of Italian Photojournalists, 1940s-1950s*, in G. Hendel, *They did not stop at Eboli. UNESCO and the Campaign Against Illiteracy in a Reportage by David Seymour and Carlo Levi 1950*, Berlin 2019, pp.198-220; [https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000372167\\_locale=en](https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000372167_locale=en).

<sup>8</sup> *La Riforma della Scuola*, Roma 1949 (Archivio Morpurgo).

<sup>9</sup> <https://www.roars.it/la-nuova-riforma-dellorientamento-scolastico-2-unesperienza-di-profilazione-a-12-anni/>.